

Indicazioni per la compilazione della tesi di laurea



Nella tesi di laurea è fondamentale che il lavoro risulti ordinato, sobrio e ben leggibile. L'impaginazione va controllata e uniformata alla fine, ma impostare fin dall'inizio alcuni criteri e la formattazione rende più agile la revisione.

Il frontespizio:

Il modello, con l'impostazione e gli elementi essenziali, viene fornito al laureando dalla Segreteria studenti e si può scaricare in pdf dal sito di Ateneo, seguendo il percorso: Didattica → Facoltà → Lettere e Filosofia → e infine, dalla tendina sulla dx, "Informazioni sulla presentazione della tesi di laurea...".

L'indice generale:

In un lavoro scientifico la collocazione ideale dell'indice è all'inizio, subito dopo il frontespizio, per permettere a chi prende in mano l'elaborato di cogliere subito l'ossatura della tesi.

L'indice fornisce il numero di pagina iniziale di ciascun capitolo, paragrafo ed eventuale appendice (documentaria, fotografica etc.) e indice dei nomi (di luogo e persona, tutto assieme). I capitoli saranno indicati in cifre romane, arabe per i paragrafi; la dimensione e le caratteristiche del *font* usati nell'indice generale saranno le stesse nel testo:

Titolo della tesi (16 pt., corsivo, centrato + alcuni righi bianchi)

Indice generale (14 pt., tondo, giustificato)	+ n. di p.
Opere citate in forma abbreviata (come sopra)	
I. Titolo del primo capitolo (14 pt., tondo, giustificato)	
1. <i>Titolo del primo paragrafo</i> (12 pt., corsivo, giustificato)	
2. <i>Titolo del secondo paragrafo</i>	
II. Titolo del secondo capitolo	
III. Titolo del terzo capitolo	
IV. (EVENTUALE) APPENDICE DOCUMENTARIA (14 pt., maiuscoletto, giustificato)	
(Eventuale) Indice dei nomi (14 pt., tondo, giustificato)	

Il testo:

Quando si apre il file di un nuovo capitolo è bene impostare subito la pagina, per darle un aspetto curato, chiaro e ben strutturato. I **margini** non devono essere né troppo ampi, né, al contrario, troppo stretti. Indicativamente si possono usare le seguenti regole/misure: margini di 2,5 cm su tutti i lati, tranne quello della rilegatura (sinistro), che misurerà mezzo cm in più (3 cm).

I **numeri di pagina** è preferibile siano collocati in basso, in posizione centrale. Non devono essere numerate le pagine del frontespizio, la prima pagina del testo (o di un nuovo capitolo) e le pagine bianche.

Il **font** sarà possibilmente un “Times New Roman”, corpo 12, con margini giustificati. Nel testo l'**interlineo** sarà di 1,5 righe.

Anche le **note** devono essere giustificate (solitamente il programma word richiede che il comando sia rinnovato a ogni nota); per il testo delle note, inserito a piè di pagina, si userà un corpo 10 e l'interlineo sarà singolo. Le note vanno inserite in modo automatico, con numeri arabi progressivi; possono essere collocate indifferentemente prima o dopo la punteggiatura, l'importante è che, una volta scelto un criterio, lo si mantenga in modo uniforme. Se la tesi non è particolarmente corposa le note avranno una sola sequenza, in caso diverso si possono proporre diverse sequenze per ciascun capitolo o per diverse parti della tesi.

Non è elegante lasciare troppi **spazi bianchi**; essi sono necessari tra

- il titolo del capitolo e l'inizio del testo (o titolo del primo §): 4 righe bianchi;
- la fine di un paragrafo e il titolo del successivo: 2 righe;
- il titolo di un paragrafo e il testo dello stesso: 1 rigo;
- prima e dopo una citazione lunga: 1 rigo;
- la fine del testo e l'inserimento di una tabella: 1 rigo;
- la didascalia della tabella/immagine e la ripresa del testo: 1 rigo.

Allo stesso modo, anche i **rientri** devono essere equilibrati; essi servono a porre in evidenza l'inizio di un nuovo paragrafo. Per capire se serve mettere un 'punto e a capo', occorre immaginare di dare un ideale titolo al paragrafo appena terminato: se lo stesso titolo potrebbe essere apposto anche al capoverso che sta per cominciare, significa che quel punto non stacca due nuclei tematici diversi e quindi non serve andare a capo. La misura più congrua per un rientro è di 0,5 cm. I rientri sono da evitare nei seguenti casi:

- nel primo paragrafo di un testo;
- dopo una eventuale riga bianca;
- dopo una citazione lunga;
- dopo un elenco puntato/numerato;
- dopo una tabella/immagine.

Le **citazioni lunghe** (quando superano i 3 righi di testo) si pongono in evidenza con un paragrafo a sé: si userà il medesimo font con una dimensione ridotta (10 pt.) rispetto al testo; non si useranno né virgolette né il *corsivo*. Il testo della citazione non andrà rientrato, ma sarà staccato con un rigo bianco prima e dopo il discorso nel quale è inserito. Le citazioni più **brevi** vanno evidenziate con l'uso di virgolette «a caporale» (selezionabili dal menù Inserisci → Simbolo). La citazione deve essere fatta nel modo classico (preceduta dai : + « + lettera maiuscola), oppure opportunamente incastonata nel discorso. In questo caso non sono necessari i : e la maiuscola, ma è fondamentale che i tempi verbali, il genere e numero dei nomi siano concordati (magari tagliando parole o pezzi della citazione e segnalando questa operazione con il simbolo [...]); come es. vedi sotto, nota 1 della bibliografia). Ogni citazione deve essere accompagnata da una nota a piè di pagina che rimandi immediatamente all'autore e al volume/saggio (con numero di pagina) dal quale è stata tratta. Se vi sono più “passi” ripresi dalla stessa opera, e citati in modo ravvicinato, è preferibile fare una sola nota cumulativa a chiusura dell'ultima citazione.

Le **virgolette inglesi** (“...”) per una seconda citazione all'interno di una con virgolette a caporale o per parole distribuite nel testo, alle quali si vuole dare una particolare evidenza o il cui significato potrebbe essere travisato.

Le **parole/frasi in lingua straniera** (compreso il latino!) vanno rese in *corsivo*.

Quando si digita la **punteggiatura**, gli **spazi** vanno sempre dopo. Le **lineette** tra cui si pongono in evidenza frasi incidentali saranno di media lunghezza (–) e avranno uno spazio sia prima sia dopo. Le lineette brevi (-) si usano solo per congiungere le parole (es. on-line) e non vogliono spazi né prima né dopo. Non si usano spazi nemmeno tra una sequenza intervallata dal simbolo /.

Figure, tabelle, immagini etc. devono essere numerate progressivamente e corredate di didascalie (Fig. 1, 2, 3; Tab. 1, 2, ...; Foto 1, 2, ... in corpo 10; **grassetto**). Il testo (corpo 10 normale) deve dare conto in modo succinto del contenuto, es. **Fig. 1:** l'andamento del prezzo del grano sul mercato udinese nel sec. XV. Se la foto (o l'immagine, etc.) è stata presa da un volume o dalla rete essa va rigorosamente evidenziata o con la bibliografia citata in forma abbreviata (v. sotto), o con un indirizzo <http://>.

Dopo la bibliografia e subito prima del testo è bene predisporre un elenco con le principali **sigle e abbreviazioni** usate, inerenti fonti archivistiche, bibliografia etc.. Se l'elenco non è particolarmente corposo lo si potrà inserire in una nota indicata con l'asterisco (*) che nel testo troverà collocazione subito dopo il titolo del primo capitolo e il cui contenuto precederà la prima in assoluto delle note a piè di pagina. Tra le abbreviazioni vi saranno i segni diacritici:

SEGNi DIACRITICI

[...] parti del testo omesse nelle citazioni

[] identificazione di luoghi e/o persone nelle citazioni

<> integrazione di omissioni involontarie

La bibliografia (OPERE CITATE IN FORMA ABBREVIATA):

Nelle note a pié di pagina (possibilmente una sola sequenza per tutta la tesi) la bibliografia sarà citata in forma abbreviata, col cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO, le prime parole significative del titolo in *corsivo* e il/i numero/i di pagina/e oggetto di interesse abbreviati con la sigla p./pp.. Non si usa la sigla "cit.". Il nome dell'editore (Laterza, Einaudi, ...) non è obbligatorio: se si sceglie di inserirlo, va fatto in modo uniforme per tutte le opere citate.

Citazioni di passi di un autore vanno resi tra caporali, in carattere tondo («... »); le parole e le parti omesse, senza che ciò pregiudichi la comprensione, saranno evidenziate con tre punti racchiusi tra parentesi quadre ([...]). Vediamo un esempio di possibile nota¹ e, qui sotto, il modo in cui va indicizzato in forma estesa il volume dal quale è stata presa la citazione.

L'elenco delle OPERE CITATE IN FORMA ABBREVIATA sarà in ordine alfabetico per cognome dell'autore o per lettera iniziale del titolo, nel caso di opere collettive o edizioni di fonti. Qui di seguito si propone un esempio, in cui figurano nell'ordine: saggio in rivista – edizione di fonti – volume (con i dati dell'ed. originale) - volume (con i dati della riprod. anastatica) - volume collettivo - saggio in volume collettivo.

COLAPIETRA R., *Gli aspetti interni della crisi della monarchia Aragonese*, «Archivio Storico Italiano», 119 (1961), pp. 163-99.

Corrispondenza degli ambasciatori fiorentini a Napoli, I. Giovanni Lanfredini, (13 aprile 1484 - 9 maggio 1485), a cura di E. Scarton, Napoli-Salerno, 2002 («Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Fonti per la storia di Napoli aragonese. Serie II, 2).

MAIRE VIGUEUR J.C., *L'altra Roma. Una storia dei romani all'epoca dei comuni (secoli XII-XIV)*, Torino 2011 (ed. or. Paris 2010).

NOTAR GIACOMO, *Cronica di Napoli*, ed. P. Garzilli, Napoli, 1845 (rist. anast., Bologna 1980).

Otranto 1480, Atti del convegno internazionale di studio promosso in occasione del V centenario della caduta di Otranto ad opera dei Turchi (Otranto, 19-23 maggio 1980), a cura di C. D. Fonseca, 2 voll., Galatina, 1986

ZACCHINO V., *La guerra di Otranto del 1480-1481. Operazioni strategiche e militari*, in *Otranto 1480, Atti del convegno internazionale di studio promosso in occasione del V centenario della caduta di Otranto ad opera dei Turchi (Otranto, 19-23 maggio 1980)*, a cura di C. D. Fonseca, 2 voll., Galatina, 1986, vol. II, pp. 265-339.

Per la compilazione della bibliografia ci si regolerà sulla base del suddetto modello, facendo attenzione alla formattazione (usando l'interlineo singolo; evitando elenchi puntati; rientrando leggermente i righi successivi al primo; lasciando un rigo bianco tra un titolo e il successivo etc.), all'uso del *corsivo*, delle parentesi e della punteggiatura.

¹ Secondo MAIRE VIGUEUR, *L'altra Roma*, p. 200, quello ordito dai baroni il 3 maggio 1297 «fu sicuramente il colpo del secolo e certamente una delle più importanti rapine a mano armata di tutti i tempi [...], a due passi da Roma, come ci dicono le fonti senza precisare però il luogo esatto».